

Preghiera dei fedeli

Chiediamo al Padre che le nostre preghiere trovino esaudimento attraverso le sorprese che solo la sua tenerezza sa offrirci. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Signore, che nel deserto hai tracciato una via di liberazione, rendi la tua Chiesa strumento di riconciliazione in mezzo a tanta violenza e tanto egoismo che regna nel mondo. Noi ti preghiamo:

2. Signore, che hai fatto sognare i prigionieri di Sion, fa' che le popolazioni in guerra possano finalmente vedere un arcobaleno di pace e di stabilità. Noi ti preghiamo:

3. Signore, che vedi le lacrime di tanti uomini e donne colpiti dalla miseria e dallo sfruttamento, fa' che i governanti operino scelte giuste ed eque per trasformare il loro lamento in gioia. Noi ti preghiamo:

4. Signore, che ci chiedi di camminare nel bene, allena i nostri passi per correre spediti sulla via dell'amore, della misericordia e della concordia. Noi ti preghiamo:

5. Padre, molti scagliano pietre sugli altri, come se non fossero peccatori: frena le lingue che seminano menzogna e cattiveria; trattieni le mani che usano violenza sugli altri; poni fine al massacro degli innocenti; proteggi gli indifesi, soprattutto i bambini, dalle bramosie degli adulti; e poni nel cuore di tutti un profondo rispetto per ogni persona creata a tua immagine e somiglianza. Ti preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, per la sublimità della conoscenza di Gesù Cristo. Solo in lui l'umanità scopre rifugio, Spinti dalla sua grazia corriamo verso la meta, al premio cui tu ci chiami in Cristo Gesù, nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Giovedì, con la messa delle ore 20.00, iniziamo il tempo delle **Quarantore** dedicato alla preparazione alla Pasqua.
- Venerdì, alle ore 15.00 faremo **l'ora di adorazione** e alle ore 20,00 la **Confessione Comunitaria**.
- Sabato, alle ore 16.00, **Pasqua dello Anziano**, alle 20.00 **messa festiva**.
- Domenica prossima alla messa delle ore 11.00 **benediremo i rami di ulivo**.
- Anche quest'anno, continuando la bella tradizione degli scorsi anni, faremo la **Processione del Venerdì Santo** assieme alle comunità di San Giovanni, Bolzano, Dolegnano e Villanova. Si svolgerà a Dolegnano, presso la chiesa. Mediteremo sulla bellezza del creato guidati dall'enciclica: "Laudato si mi Signore per sora nostra Madre Terra".

Ricordiamo i defunti

- Sabato 6 aprile, *S. Celestin 1° pape*
- Domenica 7 aprile, **5^a di Cuaresime**
S. Zuan Batista de la Salle
Nello Zanuttini e Loretta Tonso
- Lunedì 8 aprile, *S. Timoteo*
Giorgetta Cicuttini
- Martedì 9 aprile, *S. Massimin*. **Arcisia Bergamasco e Ferruccio Tuan**
- Mercoledì 10 aprile, *S. Terenzi martar*
- Giovedì 11 aprile, *S. Stanislau vescul*
Maria Ceccotti
- Venerdì 12 aprile, *S. Juli I pape*
Caterina Banello
- Sabato 13 aprile, *S. Guido re*
- Domenica 14 aprile, **5^a di Cuaresime**
S. Tiburzi
Maria Pizzamiglio e Graziella

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 07.04.19 – 5^a di Quaresima
MEDEUZZA

Convertire... in misericordia

La donna che la liturgia ci fa contemplare in questa domenica prende, per così dire, il posto di Lazzaro. Il dialogo con il Padre che Gesù vive davanti alla tomba di Lazzaro, mentre i Giudei cercano di capire che cosa significhi realmente essere amici del Signore, diventa in questo anno liturgico dialogo con una donna. Senza nome, questa donna, prende volto a partire dalla parola e dai gesti che il Signore compie per lei ... come per ciascuno di noi. Nel cammino della nostra vita in cui tutti, seppure in modi diversi, abbiamo il compito di trovare il nostro spazio a partire dallo sguardo degli altri che si posa su di noi, questa donna diventa un segno per noi. Siamo chiamati a trovare e mantenere il nostro giusto posto: esattamente di fronte al Signore Gesù. Mentre "scribi e farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio" (Gv 8,3) come un caso da risolvere evitando di creare pericoli precedenti, il Signore Gesù ha il coraggio di rivolgerle direttamente una parola facendola così uscire dall'anonimato e riconoscendole la sua dignità fondamentale. Abbiamo bisogno ogni giorno di ritrovarci soli con Gesù non per essere assolti dal nostro peccato con un colpo di spugna, ma per essere rilanciati verso la vita con un invito: "Va'..." (Gv 8,11). Questo invito ad andare è ciò che ci ridona la possibilità di dare un nuovo volto alla nostra vita anche quando ci sembra di avere totalmente fallito. Il Signore, con il suo sguardo e la sua parola, ci permette ogni giorno di riprendere la corsa della vita guardando a



ciò che abbiamo davanti a noi come possibilità per non lasciarci impietrire dai nostri stessi errori e dai nostri dolori. Quest'oggi siamo chiamati a identificarci con questa donna cui il Signore restituisce la possibilità di riprendere a camminare con una coscienza ancora più grande. Dobbiamo anche riconoscere che assomigliamo pure a quegli uomini che hanno già in mano una pietra da scagliare per evitare la fatica di riconoscere il proprio dolore e la propria erranza. Non si tratta solo di evitare di essere lapidati, è necessario fare attenzione a non lasciarsi conquistare dalla follia di passare tutta la vita con una pietra in mano in cui si rispecchia, tanto miseramente niente altro che il nostro cuore di pietra e non ancora di carne.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, nel cammino verso la Pasqua, incontriamo oggi Gesù che, chiamato a giudicare il comportamento della donna adultera, non fa da giudice, ma interpella i suoi interlocutori sulle loro responsabilità, perché Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi, che si convertano e vivano. Quante volte cerchiamo una voce che ci doni nuovamente una speranza. Oggi vogliamo celebrare le cose nuove che il Signore ci dona: la strada nuova che apre per noi nel deserto dell'egoismo, la forza di lasciare ciò che ci ostacola per correre verso di lui, la potenza del perdono che fa rinascere anche quando tutto sembra essere perduto.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, chi di noi non ha provato vergogna per il male commesso? Eppure tu non ci hai umiliato, né trattato con severità. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, quante volte abbiamo mostrato di essere scandalizzati di fronte al male commesso dagli altri! Quante volte abbiamo emesso sentenze implacabili, senza tanto pensarci: Cristo, pietà!

- Signore Gesù, dichiariamo di essere attaccati alla legge di Dio quando si tratta di applicarla al nostro prossimo. Ma tu ci rinvii alle nostre infedeltà perché impariamo ad usare la tenerezza di Dio. Signore, pietà!

Prima lettura

Il profeta, autore della seconda parte del libro di Isaia, richiamando le opere del Signore al tempo dell'Esodo, prevede cose nuove, una strada nel deserto per la liberazione del suo popolo e il ritorno da Babilonia alla Terra Promessa.

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: “Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il brano del salmo che recitiamo racconta la gioia degli israeliti quando, dopo la liberazione, salivano al tempio ringraziando il Signore. Le tante lacrime versate durante la umiliazione della prigionia sono diventate seme prezioso di nuove speranze e di nuovi progetti.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Grandis robis al à fatis par nô il Signôr.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / “Il Signore ha fatto grandi cose per loro”. / Grandi cose ha fatto il Signore per noi, / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Seconda lettura

Il testo che stiamo per ascoltare. è forse il brano di autobiografia spirituale più esteso di Paolo. Troviamo il chiaro riferimento alla sua chiamata. L'espressione è fortissima: “sono stato conquistato”. C'è una radicalità fortissima in questa espressione che descrive la vocazione di Paolo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14).

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te Cristo Signore!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso. **Lode e onore a te Cristo Signore!**

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte

degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.**